

*(Perfezioni)*

(«Ma non esiste perfezione, nella realtà», mi fai direttamente; «soltanto come limite – utile? credibile? – di qualità moderatamente presenti; come estensione accelerata di quantità lentamente numerabili. Tu stai contando a uno a uno, insomma, e a un certo punto ti si intima di correre; qualcuno o qualche cosa è un poco bella, vera in un certo senso, appena buona, e sotto se ne allunga un infinito»).

(«Che ribolle minacciando», aggiungi poi).